

C.A.

Sindaco del Comune di Roma

On. Gianni Alemanno

Piazza del Campidoglio, 1 – 00186 – Roma

Fax: 06.67103590-6794759

RACCOMANDATA R.R.

E p. c. a:

Direttore Dipartimento Prevenzione ASL RM/B

Dott. Mariano Morettini

V.le B Bardanzellu, 8 – 00155 - Roma

Fax: 06.41434637

Responsabile SISP ASL RM/B

Dott. Fabrizio Magrelli

V.le B Bardanzellu, 8 – 00155 - Roma

Fax: 06.41434929

Dirigente del Servizio 3 del Dip. IV – Prov. Roma

Autorità competente per il rilascio dell'AIA

Dr. Arch. S. Nicoletti

Via Tiburtina, 691- 00159 – Roma - Fax: 06.43598685

Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare (Prot. DSA-2008-0030590 del 28/10/2008)

Direzione Salvaguardia Ambiente - Ing. Bruno Agricola

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 - ROMA

Tel.: 06.57225924 - Fax: 06.57288513

Presidente Provincia di Roma:

On Nicola Zingaretti

Via IV Novembre, 119/A – 00187 Roma F

Fax: 06.67667554 - 06.6784986

Assessore Ambiente e Territorio della Prov. di Roma

On. Pier Michele Civita

Via IV Novembre, 119 – 00187 Roma

Fax: 06.6784633

Dirigente Area Ordinaria Rifiuti della Regione Lazio

Dott. Luca Fegatelli

Via del Caravaggio, 99 – 00147 - Roma

Fax: 06.51688953

Assessore Politiche Ambiente del Comune di Roma

On. Fabio De Lillo

Via di Porta Metronia, 2 – 00186 - Roma

Fax: 06. 67109305

Dirigente del X Dipart. Ambiente - Comune di Roma

Dott. Paolo Giuntarelli

Circonvallazione Ostiense, 191 - 00154 – Roma

Fax: 06.77205724 – Tel.: 0667109310

Dirigente del X Dipart. - VII U.O. - Comune di Roma

Dott.ssa Donatella Donati

Circ.ne Ostiense, 191 - 00154 – Roma

Fax: 06.671071523 – Tel.: 06.671072615

Assessore Politiche della Salute – Comune di Roma

On. Sveva Belviso

Viale Manzoni, 16- 00185 – Roma

Fax: 06.77207587 – tel. 06.67105156-V Dip.-5005-5053

Dirigente V Dip. alla Salute – Comune di Roma

Dr. Angelo Scozzafava

Viale Manzoni, 16- 00185 – Roma

Fax: 06.77207587 – tel. 06.67105156-V Dip.-5005-5053

Presidente Com. Politiche Sanitarie - Comune di Roma

On. Prof. Fernando Aiuti

Largo Lamberto Loria, 3 - 00147 Roma

Tel.: 06/671072312/3 -Fax: 06/671072315

Delegato del Sindaco di Roma per le ASL

Prof. Adolfo Panfili

Via Valdieri, 23 - 00135 Roma - Fax: 06 23328934

Presidente del Municipio V

On. Ivano Caradonna

Via Tiburtina, 1163 – 00131 – Roma -Fax: 06.41218762

Commissario dell'ARPA LAZIO

Dott. Avv. Corrado Carruba

Via G. Garibaldi, 114 - 02100 - RIETI

0746 491.143 –Fax: 0746 253.212

ARPA LAZIO – Dir. Provinciale di Roma

Dott. Gianfranco Bielli-Fax:06 72961808-Tel.06 72961

ARPA LAZIO – Sez. Provinciale di Roma

Dott. Sergio Ceradini - Fax: 06 72961804

Via G. Saredo, 52 – 00137 - Roma

Comando Nucleo Carabinieri Tutela Ambiente

C. Att.ne Mar. Tagliaferri

Largo Lorenzo Mossa, 8/a

00165 – ROMA - Fax: 06 66035547

Prefetto di Roma

Dott. Giuseppe Pecoraro

Via IV Novembre, 119/A – 00187 Roma

Fax: 06.67294555

OGGETTO: *DIFFIDA al Sindaco di Roma, On. Gianni Alemanno, a verificare l'esistenza di Autorizzazione Sanitaria valida per l'inceneritore della BASF Italia s.r.l. di Via di Salone 245, Roma, e, in caso negativo, a emettere immediatamente Ordinanza di chiusura di detto inceneritore.*

PREMESSO che

dal **1956 al 1982**, per oltre **25 anni**, la Engelhard ha bruciato i catalizzatori esausti in mancanza di una normativa sui rifiuti. Per la prima volta il D.P.R. 915/1982, in attuazione delle direttive CEE, definiva i rifiuti per cui i **catalizzatori esausti** vennero considerati **rifiuti speciali e tossici e nocivi**.

Nel **1988** il D.P.R. n° 203 regolamentava la gestione dei rifiuti in relazione alla qualità dell'aria e a specifici agenti inquinanti prodotti dagli impianti industriali. Il D. M. 12/07/1990 indicava le linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.

Ma i rifiuti non erano ancora stati ben regolamentati, pertanto questi decreti non trovarono immediata applicazione nei casi in cui, come per la Engelhard, erano considerati **“materie prime secondarie”**, cioè normali prodotti di trasformazione del ciclo produttivo.

il **23 aprile 1993** la Regione Lazio, con Ordinanza n° 39, (Allegato 1) “autorizzava la Engelhard a stoccare e smaltire, a mezzo trattamento con recupero, temporaneamente per un periodo di mesi SEI, rifiuti speciali e tossici e nocivi consistenti in catalizzatori esausti contenenti metalli preziosi....”. Questa Autorizzazione “temporanea” veniva concessa dopo che per alcuni mesi era stato sospeso il ritiro dei catalizzatori esausti.

I Comitati non conoscono quali autorizzazioni seguirono a questa temporanea di SEI mesi del 23/04/1993 ma da essa deducono senza ombra di dubbio che i catalizzatori esausti erano considerati **rifiuti speciali e tossici e nocivi**.

il **19 febbraio 1996** la Engelhard srl richiede per la prima volta “Autorizzazione Sindacale per attività insalubre di cui all’Art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie”. La domanda riporta le seguenti motivazioni: “ *la Engelhard srl, che svolge l’attività di produzione di catalizzatori compresa nell’elenco delle industrie insalubri di cui al DM 2/3/1987, richiede l’autorizzazione Sanitaria per l’esercizio della stessa. Dichiaro che l’attività non è svolta in locali seminterrati o sotterranei, Dichiaro di non essere in possesso di parere di visita preventiva*”. (Allegati 2, 3)

Nella domanda viene omessa la presenza dell’inceneritore e il trattamento di rifiuti tossici e nocivi.

il **19 marzo 1996** Il Comune di Roma e la ASL RMB rilasciano alla ENGELHARD SRL la “AUTORIZZAZIONE SANITARIA” (Allegato 4) per l’attività di “**Produzione e raffinazione di catalizzatori, sali e soluzioni contenenti metalli preziosi e metalli base per uso industriale e ambientale**”. La stessa autorizzazione, facendo riferimento al Testo Unico delle Leggi Sanitarie (D.M. 5.9.94), riporta che la Engelhard Srl è un’**Industria Insalubre di 1° Classe** perché tratta le seguenti sostanze e materiali:

A) Sostanze chimiche

- 8. Acido cloridrico - produzione, impiego, deposito
- 12. Acido nitrico - produzione, impiego, deposito
- 20. Allumina - produzione, impiego, deposito
- 53. Cloro - produzione, impiego, deposito
- 74. Idrogeno - produzione, impiego, deposito

B) Prodotti e materiali

- 26. Catalizzatori - produzione, impiego, rigenerazione

L’Autorizzazione Sanitaria del SINDACO di Roma del 19 marzo 1996 NON comprende:

- 101. **Rifiuti tossici e nocivi** di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed alla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modificazioni - trattamento, lavorazione, deposito

C) Attività industriali

14. Inceneritori

Una nota in calce all’Autorizzazione Sanitaria recita: “*I filtri a carbone attivo dovranno essere sostituiti con frequenza adeguata al contenimento delle emissioni nei limiti di legge e smaltiti ai sensi del DPR 915/82*”. Questi filtri si riferiscono ai numerosi camini degli ambienti dove sono presenti esalazioni nocive. Essi non hanno niente a che fare con i camini dell’inceneritore.

L’autorizzazione **non** fa alcun cenno ai **rifiuti pericolosi** e **neppure** all’**Inceneritore** presenti anch’essi nell’elenco delle Industrie insalubri di 1° Classe. La sola citazione dei catalizzatori come “*rigenerazione*” (B-26) non è assolutamente sufficiente per indicare il tipo di trattamento; ma soprattutto essa non indica lo “smaltimento per combustione” che implica emissioni nocive in atmosfera e quindi una valutazione molto più restrittiva ai fini precauzionali. Evidentemente **l’omissione di questi elementi nella domanda** presentata dalla Engelhard **spiega questa grave lacuna nell’Autorizzazione**.

CONSIDERATO che

il Comune di Roma ha pianificato consapevolmente lo sviluppo residenziale del territorio limitrofo alla fabbrica. Ha realizzato la “Centralità Ponte di Nona-Lunghezza” per circa 40.000 abitanti e la “Centralità Polo Tecnologico” con carattere misto: terziario, commerciale e residenziale, e, in particolare ha autorizzato la costruzione di **120 alloggi a 68 metri dallo stabilimento e altri 210 a distanza di 200 metri compreso un asilo nido**.

E’ ragionevole pensare che il Comune di Roma non fosse a conoscenza della presenza di un inceneritore e, per di più, di rifiuti tossici e nocivi.

dal **5 febbraio 1998 i catalizzatori esausti** diventano “**non pericolosi**” ma con una precisazione.

Il Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1998 individua i **rifiuti non pericolosi finalizzati al recupero di materia prima** e tra questi inserisce anche i Catalizzatori Esausti provenienti da industrie chimiche, petrolchimiche, petrolifere, farmaceutiche (art. 5.4).

Per ridurre la loro pericolosità il Decreto prescrive che essi devono essere **preventivamente “sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza”** inoltre il Decreto distingue i catalizzatori “non pericolosi” da quelli contaminati da sostanze pericolose, che evidentemente sono considerati pericolosi.

il **7 marzo 2000** la Provincia di Roma iscrive al N° **103 del Registro delle Imprese** la Engelhard Italiana Spa (Allegato 5) “...per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi individuati dall’All. 1 sub 1 del D.M. 5/02/1998 e per operazioni di recupero individuate da R1 a R9 per un quantitativo di rifiuti di 1680 tonnellate/anno...”. Inoltre è scritto: “*Si avverte che la comunicazione deve essere rinnovata ogni 5 anni ed altrettanto è soggetta a rinnovo in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero (art. 33 comma 5 del D. L.gvo 22/97) intendendosi come modifica sostanziale la variazione dei seguenti elementi: tipologia dei rifiuti trattati, codici CER, quantità, provenienza, caratteristica dei rifiuti,....*”. Non ci risulta che sia stato concesso il rinnovo della comunicazione a seguito della variazione dei codici CER 16.08.01 e CER 16.08.07* avvenuta il 1° gennaio 2002 e a seguito della variazione della **provenienza, tipologia e caratteristica di rifiuto**, che la Engelhard ha ammesso successivamente di utilizzare come catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose in ragione di 250 t./anno. Al punto 5.4 si specifica che i catalizzatori esausti devono essere “**sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza**”. Questa indicazione era valida solo per i catalizzatori esausti su supporto di allumina che rappresentano una minima parte di quelli trattati dalla Engelhard. La maggior parte invece non possono essere sottoposti a lavaggio in quanto sono su substrato di carbone che adsorbe le sostanze tossiche nocive. Il mancato rispetto soltanto di una delle indicazioni riportate sopra avrebbe comportato....., così è scritto: “*L’inosservanza delle norme tecniche di cui al D. M. 5.2.1998 comporta il divieto di prosecuzione di attività ai sensi del comma 4 dell’art. 33 del D. L.gvo 22/97*”.

Ai Comitati non risulta che né la Provincia, né il Comune di Roma abbiano mai effettuato le dovute verifiche per accertare il livello di pericolosità dei catalizzatori esausti con “campionamenti e analisi periodiche” come prescritto dal D.M. 5/2/98.

Nel suddetto documento di iscrizione al Registro delle Imprese è riportato tra l’altro: “*Si avverte che l’attività di recupero rifiuti è classificata dal D.M. 5.9.94 tra le industrie insalubri e pertanto **l’interessato ha l’obbligo di munirsi**, ove non abbia già provveduto, del **Nulla Osta Igienico-sanitario***”.

dal 1° gennaio 2002 i catalizzatori esausti diventano anche “**pericolosi**”

Alcune Direttive della Comunità Europea (2000/532, 2001/118, 2001/119 e 2001/573) hanno sostanzialmente modificato la codifica dei rifiuti introducendo nuovi codici e la classificazione tra pericolosi e non pericolosi **in funzione di limiti accertabili mediante analisi chimiche**.

L’elenco dei rifiuti, recepito nell’allegato A2 del D.Lgs. 22/97 (decreto Ronchi), e l’elenco di quelli pericolosi, descritto nell’allegato D dello stesso decreto legislativo, vengono sostituiti dal 1° gennaio 2002 da un nuovo CATALOGO (TESTO COORDINATO della Decisione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 con le Decisioni 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001, 2001/573/CE del 23 luglio 2001 e con la rettifica pubblicata sulla G.U. CE L 262 del 2/10/2001) che abroga circa 280 codici del precedente e ne introduce 470 di nuovi, dei quali 260 si riferiscono a rifiuti classificati pericolosi, contrassegnati con un asterisco. In pratica, sono stati eliminati numerosi codici utilizzati in precedenza per rifiuti non pericolosi. Al loro posto sono state introdotte numerose coppie di nuovi codici suddivisi in pericolosi e non pericolosi.

In particolare per i **catalizzatori esausti** il codice **160801** individua quelli **non pericolosi** e il codice **160807*** quelli **pericolosi**. “*La classificazione del rifiuto (pericoloso e non pericoloso) verrà effettuata sulla base delle caratteristiche di pericolosità descritte nell’allegato H al D.Lgs. 22/97. Viene inoltre indicato che **”Tali caratteristiche saranno accertate con analisi chimica.**”*

VISTO che

- 1) L’Autorizzazione Sanitaria rilasciata dal SINDACO di Roma il 19 marzo 1996 non prende in nessuna considerazione né l’inceneritore e né i rifiuti tossici e nocivi
- 2) Lo stabilimento della Società Engelhard S.p.a. di Roma, Via di Salone n. 245, ha subito negli ultimi anni alcuni cambi di titolarità che ricadono nella prescrizione delle “VOLTURE” previste dal Regolamento del SUAP.

In particolare il Protocollo dello Sportello Unico delle Attività Produttive, nel caso delle **volture** (Allegato.6), prevede che “...La voltura sugli atti rilasciati dopo il 31.12.1996 può essere annotata direttamente dal SUAP. **Per gli atti rilasciati prima del 31.12.1996 la competenza dell'istruttoria di voltura rimane alla ASL di competenza. In entrambi i casi si provvederà a comunicare reciprocamente la voltura effettuata**”. Le Volture della Engelhard/Basf ricadono quindi nella competenza della ASL RMB. Ai Comitati **NON risulta che sia mai stata rilasciata una Voltura dell'Autorizzazione Sanitaria del 19/03/1996** da parte della ASL RMB.

SI CONCLUDE che

la BASF Italia Srl ad oggi opera senza “NESSUNA Autorizzazione Sanitaria” né per l'intero stabilimento e tanto meno per l'inceneritore.

SI DIFFIDA

il Sindaco del Comune di Roma, nella persona dell'On. Gianni Alemanno, per la sua personale competenza sulla salute dei cittadini secondo il Testo Unico delle Leggi Sanitarie (D.M. 5.9.94), a verificare con immediatezza l'esistenza di una **valida Autorizzazione Sanitaria per l'inceneritore** della Basf Italia Srl di Roma, Via di Salone n. 245. In mancanza di tale importante documento **SI CHIEDE** al Sindaco di emettere **ORDINANZA DI CHIUSURA dell'inceneritore** con decorrenza immediata.

SI CHIEDE di dare una risposta alla presente entro 10 giorni.

CON RISERVA

di presentare denuncia all'Autorità giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio.

Roma, 8 settembre 2009

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE

IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI

ALLEGATI:

- 1) Ordinanza della Regione Lazio n. 39 del 23/04/1993 (3 pag.)
- 2) Domanda della Engelhard alla ASL RMB per l' Autorizzazione Sanitaria del 19/02/1996 (1 pag.)
- 3) Domanda della Engelhard al Sindaco di Roma per l' Autorizzazione Sanitaria del 19/02/1996 (1 pag.)
- 4) Autorizzazione Sanitaria rilasciata dal Sindaco di Roma il 19/03/1996 (1 pag.)
- 5) Iscrizione della Engelhard al Registro delle Imprese N. 103 del 7/03/2000 (3 pag.)
- 6) Normativa SUAP del Comune di Roma sulle Volture di atti rilasciati prima del 31/12/1996 (1 pag.)